

**DICHIARAZIONE DI ADESIONE E SOLIDARIETA’
alla deliberazione n. 5665 del 28 aprile 2020
del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Chieti**

il Presidente della **Camera Penale di Chieti**, Avv. Italo Colaneri;

il Presidente della **Camera Civile di Chieti**, Avv. Marco Azzariti;

il Presidente della **A.I.G.A. Sezione Chieti**, Avv. Elio Carlino;

il Presidente dell’**A.D.U. di Chieti**, Avv. Alessandra Paolini

il Delegato regionale Abruzzo della **Società Italiana Avvocati
Amministrativisti**, Avv. Alessandro Di Sciascio;

il Presidente del **Comitato Pari Opportunità** dell’Ordine degli Avvocati di
Chieti, Avv. Silvana Silvano

il delegato dell’**Unione dei Giuristi Cattolici di Chieti**;

il Presidente di **CAMMINO: Camera Nazionale Avvocati per la Persona,
le relazioni familiari ed i Minorenni** sede di Chieti, Avv. Matteo
Caramanico;

il Presidente dell’**Osservatorio Nazionale del Diritto di Famiglia** Sezione
Chieti, Avv. Antonella Capretti

esprimono quanto segue:

PREMESSA

nella riunione tenuta nella videoconferenza del giorno 29 aprile 2020, cui
hanno partecipato tutte le associazioni professionali forensi teatine, alla
presenza del Presidente del COA di Chieti, Goffredo Tatozzi e del Segretario
Amalia Schiazza, è stato portato all’ordine del giorno il problema della

“smaterializzazione del processo”, così come stabilita negli atti normativi di cui al D.L. n. 18 del 20 marzo 2020, convertito in Legge in data 24 aprile 2020, con gli emendamenti ex commi 12 bis e 12 quinquies all’art. 83 che introducono la possibilità, ad insindacabile scelta del giudice, di celebrare processi da remoto, anche nei confronti di imputati liberi ed anche nel caso in cui sia prevista la discussione delle parti o lo svolgimento di attività istruttoria, anche se limitata all’esame dei testi di p.g., ovvero di consulenti, interpreti e periti.

Ulteriori e non meno importanti questioni di diritto e di ordine pratico sono state esaminate, con spirito critico ed al tempo stesso propositivo, in ordine alle cennate norme emergenziali che rifluiscono in importanti, quanto negativi, effetti negli altri processi innanzi la giurisdizione ordinaria.

ESAMINATA

La deliberazione n. 5665 del 28 aprile 2020 del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Chieti che con vigore ribadisce la ferma opposizione dell’avvocatura teatina all’affermazione della regola in fieri -e la frenesia governativa e parlamentare, con l’escamotage della fiducia ne sono la cartina di tornasole- a motivo della quale “il processo da remoto” vada considerato la regola in via di consolidamento, mentre il “processo in presentia” una mera possibilità rimessa all’insindacabile decisione del giudice;

PRESO ATTO

che il processo da remoto può costituire una eccezione (attuale periodo covid 19) ma, giammai, può diventare la regola.

Dei problemi di ordine pratico evidenziati dal Presidente del Tribunale, ovvero:

- necessità/difficoltà di sanificazione quotidiana;
- difficoltà dei controlli in accesso ed in uscita del pubblico;
- tortuosa struttura del Palazzo di Giustizia che è nato con vocazione diversa da quella di destinazione ad uffici giudiziari e, come tale, con ambienti per lo più angusti ed un reticolo di stanze e scale che non consentono agevolmente né il distanziamento sociale, né i controlli sul flusso degli utenti e su coloro che permangono, né una adeguata sanificazione;
- della carenza del personale in concreto servizio;

Che il Presidente del Tribunale di Chieti, con il provvedimento del 27 aprile 2020, ha emesso le “istruzioni per le udienze”, inviate al COA a mezzo pec, ove ha escluso, alla luce delle predette ragioni di ordine oggettivo, ogni e qualsivoglia possibilità di “processo in praesentia”.

CONSIDERATO

Che la normativa precitata per l'emergenza covid e le difficoltà oggettive del Tribunale di Chieti, sia logistiche, sia di carenza di personale non consentono, tuttavia, all'avvocatura teatina di accettare che, oltre ad eccezionali ipotesi che rivestano un evidente carattere di indifferibilità, il processo da remoto vada a costituire la regola per il periodo emergenziale -che nessuno può sapere quanto durerà- e sia l'incipit per le forze di governo affinché diventi una deformazione con carattere di stabilità, come altresì auspicato da parte

dell'ANM;

che la richiamata delibera del COA confidava in un mutamento di rotta del legislatore e, pertanto, restava in attesa di conoscere l'esito dell'ordine del giorno della maggioranza di governo che, il 24 aprile, in sede di conversione, si è impegnato, "nel primo provvedimento utile", ad adottare modifiche limitative del processo da remoto, con la esclusione delle udienze di discussione e di tutte quelle istruttorie.

Che con Decreto Legge n.28 del 30 aprile 2020, sono state emanate le norme di contenuto omologo a quello auspicato ed indicato al punto che precede.

RIBADITO

che il processo in presenza è l'irrinunciabile strumento della Giustizia garantita dai valori della nostra Costituzione repubblicana

ESPRIMONO

alla luce delle richiamate evidenze, la massima ed incondizionata adesione alla granitica presa di posizione del COA di Chieti avverso ogni e qualsivoglia ipotesi normativa, se non esclusivamente residuale, di celebrazione di processi da remoto.

AUSPICANO

come affermato nella precitata delibera consiliare, una implementazione degli strumenti telematici e l'utilizzo della pec anche per la richiesta e la consegna di copie degli atti, tese a consentire un ordinato e razionale accesso degli avvocati al presidio ed agli Uffici dell'U.N.E.P. prevedendo altresì il ripristino degli orari di apertura onde evitare assembramenti di professionisti,

questi sì pericolosi per la salute dei medesimi.

STIGMATIZZANO

ogni possibilità e velleità degli organi governativi e del Parlamento di dar vigore all'eccezione, sì da trasformarla in regola e consentire che i processi si celebrino al di fuori delle aule di udienza.

PRENDONO ATTO

dei rilievi di ordine pratico e logistico avanzati dalla Presidenza del Tribunale

CONDIVIDONO

per il resto integralmente i contenuti della delibera del COA di Chieti n. 5665 del 28 aprile 2020 auspicando, al contempo, un dialogo costruttivo tra tutti gli attori onde trovare le migliori soluzioni per coloro che, a vario titolo, sono impegnati per assicurare il buon andamento del sistema giustizia

DANNO ATTO

dello stato di agitazione proclamato dall'avvocatura italiana e di quello proclamato dall'Unione delle Camere Penali con delibera di Giunta del 24 aprile 2020 e si riservano di partecipare alle iniziative delle varie associazioni professionali in subiecta materia

RINGRAZIANO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Chieti, in particolare il suo Presidente Goffredo Tatozzi ed il Segretario Amalia Schiazza i quali tutti, con strenuo lavoro, profuso incessantemente a presidio della libertà dei cittadini e delle garanzie del diritto di difesa, costantemente ribadiscono ed esaltano,

con grande esempio e spirito di abnegazione, la dignità ed il decoro dell'Avvocatura in difesa dei cittadini italiani e della Carta Costituzionale

Chieti, li 1° maggio 2020

F.to Il Presidente Camera Penale di Chieti,

Avv. Italo Colaneri

F.to il Presidente della Camera Civile di Chieti

Avv. Marco Azzariti

F.to il Presidente dell'A.I.G.A. Sezione Chieti

Avv. Elio Carlino

F.to il Presidente dell'A.D.U. di Chieti

Avv. Alessandra Paolini

F.to Delegato Regionale Abruzzo della Società Italiana Avvocati

Amministrativisti

Avv. Alessandro Di Sciascio

F.to Il Presidente del Comitato Pari Opportunità Chieti

Avv. Silvana Silvano

F.to Il delegato dell'Unione dei Giuristi Cattolici di Chieti

Avv. Giuseppe Orsini

F.to il Presidente di CAMMINO: Camera Nazionale Avvocati per la

Persona, le relazioni familiari ed i Minorenni sede di Chieti

Avv. Matteo Caramanico

F.to Il Presidente dell'Osservatorio Nazionale del Diritto di Famiglia

Sezione Chieti

Avv. Antonella Capretti